

Quaresima di Fraternità 2016

Maimelane: dove lo spirito missionario soffia ancora...

L'umile terra che calpestiamo ha un colore rosso. Terra africana e mozambicana, che va bene per fare mattoni. Si tratta di una terra che se lavorata diventa dopo un po' capace di produrre con abbondanza prodotti alimentari, frutta e ortaggi, cereali agricoli e piante di medio e alto fusto che danno frutti abbondanti e copiosi. Una terra dove scorre latte e miele come direbbe la Bibbia.

Il trattore rosso alla missione è pronto per partire. Attende l'arrivo di un autista che lo faccia diventare uno strumento industriale. Per ora non lo è.

Ci sono anche prodotti del sottosuolo che vanno cercati scavando gallerie oppure anfratti naturali, alla ricerca di minerali preziosi e costosi. Grandi macchine si avvicinano ai cantieri. In ogni dove, lungo le strade. Cantieri rigorosamente chiusi alle persone non addette. Curiosi no, non li vogliono. Lavoratori specializzati sì, possibilmente specializzati in scuole mozambicane, sorte da pochissimi anni. Cercano giacimenti di gas che pare in Mozambico siano abbondanti.

Vicino a Maimelane dove abbiamo la missione, c'è un impianto industriale di altissima tecnologia che proviene dal Sud Africa. E' nata una cittadella attorno agli impianti e pompe di grande capacità pompano il Gas in gasdotti sotterranei.

Il popolo mozambicano è un popolo buono e se non fosse per la continua tensione di guerra tra le due fazioni storicamente separate che rappresentano il Fronte di Liberazione, tutto sarebbe tranquillo. Di fatto non si percepisce nessuna tensione.

Il lavoro, la scuola, la Chiesa, lo Stato

Un pezzo di pane probabilmente si arriva ad averlo con un lavoro rabberciato e indifeso. Lavoro a cottimo, quindi instabile e insicuro. Si cerca lavoro alla missione oppure alla scuola. Le donne si adattano a fare lavori umili. Gli uomini rivendicano un impiego più redditizio. Gli uni e gli altri fanno un buco nell'acqua in una società segnata dall'epocale passaggio



dei giovani dalla civiltà rurale a una industriale. L'obiettivo dei giovani è andare nelle grandi città e lasciare la campagna: come possiamo dar loro torto? Scarsa professionalità nei lavori agricoli e industriali ostacolano la crescita di una società che avrebbe tutto per progredire. I soldi non ci sono. I trasporti in pulman ci sono: piccoli pulmini che caricano persone all'inverosimile, ma sono comunque assai costosi per le tasche di un mozambicano. A poco saranno i manager delle grandi imprese a capire che dovranno formare all'interno delle fabbriche scuole di formazione e di professione. La struttura scolastica del Mozambico sta solo ora muovendo i primi timidi passi. Tuttavia raggiunge una grande quantità di alunni. Percorrono piccole e grandi distanze gli studenti per venire alla scuola. Dalla scuola materna alla scuola primaria e secondaria. Il sistema però non è auto sostenibile: necessita ancora di interventi sussidiari: scuole cattoliche, metodiste, oppure Ong che sostengono con le loro risorse la nascita di nuove scuole professionali. I missionari cattolici appartenenti a congregazioni hanno fatto un lavoro importante per aprire un cammino scolastico in questo paese. Occorre però l'investimento dello Stato. Questo avviene nel momento in cui lo



Stato paga gli insegnanti che lavorano nelle strutture diocesane. Avviene spesso.

La Diocesi e la città di Imhambane

La Chiesa però non è solo questo: essa forma religiosamente centinaia di catechisti, suore e preti, perché lavorino a servizio del popolo di Dio. La formazione è necessaria perché la competenza è richiesta in ogni ambito dell'educazione cristiana. Anche queste attività formative necessitano di denaro e di disponibilità. Ecco allora le parrocchie e le diocesi investire in corsi prolungati di formazione. Il periodo della formazione catechistica dura un anno e viene svolto in una grande

Dalla lettera del Vescovo per la Quaresima 2016

... La carità verso i poveri, a servizio delle antiche e nuove povertà, si attuerà, come sempre, nelle tante e diverse iniziative di cui è ricca la Chiesa diocesana, alla quale ricordo anche l'impegno di organizzare, come atto giubilare, la Caritas parrocchiale o vicariale là dove ancora non c'è. Un impegno speciale, tuttavia, ci interpella: l'accoglienza dei profughi richiesta dal Santo Padre...

... Nelle prossime settimane saremo in grado di accogliere in strutture parrocchiali alcune famiglie di profughi siriani. Chi intende collaborare a che l'accoglienza si attui in tutti gli ambiti che essa richiede si può rivolgere a don Bianchi. Raccomando questa collaborazione come preziosa opera di misericordia anche nel tempo quaresimale.

Con l'augurio di buona Quaresima, invoco su tutti, per intercessione della Vergine Madre e dei nostri Santi, la Benedizione del Signore.

† Edoardo, Vescovo

liana si sente coinvolta in questo affascinante compito di accompagnamento e di innovazione. Chiediamo al Signore che anche lui investa su di noi, laici, seminaristi religiosi e catechisti le sue migliori risorse e che noi sappiamo imitarlo nelle nostre diocesi e comunità. Così saremo al servizio del compito richiesto.

Riflessione personale

Mi ha commosso don Giuseppe (Jose') Bergesio, quando mi ha chiesto una sera a Maimelane, se il suo ritorno nella diocesi di Ivrea, sarebbe stato un impoverimento per la nostra diocesi che vedrebbe chiudersi in questo modo una porta missionaria importante. Lui mi accennava al fatto che il motivo principale della sua partenza per il Mozambico è stato quello di non lasciare spegnere lo slancio missionario diocesano. Prima ancora di fare qualcosa per la chiesa mozambicana, il suo intento è stato ed è, quello di aiutare la nostra diocesi a non chiudere le porte della missione "Ad Gentes". Non ho trovato subito, lì per lì, le parole per confortare la sua domanda. Forse la mia freddezza lo ha fatto dubitare ancora di più. Dovrò chiedere perdono per questo peccato?

don matteo somà
(direttore centro missionario diocesano - ivrea)



La Parrocchia e la città di Maimelane

Maimelane è a sua volta una delle 22 parrocchie della diocesi di Inhambane. Grande tremila Km quadrati, con una popolazione di 30mila persone. Un solo prete (don Giuseppe Bergesio, del clero diocesano di Ivrea), quattro suore mozambicane, giovani e volenterose, addette alla formazione e al sostegno delle attività pastorali della parrocchia. Poi natural-



Quaresima di Fraternità 2016

La scuola, solo rimedio alla piaga delle nozze precoci

L'Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite, alla quale aderiscono tutti gli Stati del mondo incluso il Mozambico), nelle sue convenzioni sulla Famiglia e sui diritti dell'infanzia, stabilisce che **tutti i matrimoni devono accadere nel libero consenso** delle due parti (vuol dire che l'uomo e la donna devono essere d'accordo, senza subire costrizione altrui) e che **l'età minima per sposarsi è di 18 anni**, perché solo in questa età uomo e donna possono avere la maturità psico-fisica adeguata per affrontare una vita da coniugi. Più volte è stato ribadito che **il matrimonio sotto i 16 anni è illegale**.

Tuttavia, ci sono Paesi (soprattutto in Africa) che non rispettano queste leggi e rendono possibile che le bambine si sposino molto giovani (**matrimonio precoce**) e senza che loro siano d'accordo con la scelta effettuata dal marito o dalle rispettive famiglie (**matrimonio obbligato**, ovvero senza il consenso della sposa).

Queste stesse fonti dicono che questi matrimoni prematuri nel Mozambico sono il 56% (percentuale che lo rende il 7° peggiore Paese del mondo in questa speciale classifica): vale a



dire che in questo Paese ogni 100 matrimoni, 56 riguardano ragazze sotto i 18 anni di età, e in molti casi bambine sotto i 15 anni!

Questo avviene soprattutto nella zona rurale, dove non ci sono scuole. Così succede che l'80% delle bambine frequentano la scuola primaria, ma solamente il 10% di queste entrano nella scuola secondaria. Una percentuale di abbandono che è strettamente connessa alle nozze in giovanissima età (ci sono bambine "sposate" a 13 anni!).



Il matrimonio precoce è ovviamente molto grave, perché le bambine di quell'età sono ancora immature, fisicamente e psicologicamente.

Tra le conseguenze negative (sempre secondo fonti Onu):

✿ La gravidanza è più soggetta a complicanze di salute fino alla morte sia della madre che del bambino soprattutto nel parto.

✿ La sposa-bambina è più esposta alla malattia dell'Aids.

✿ La sposa-bambina è più esposta agli abusi sessuali e ad altre forme di maltrattamenti del marito.

✿ La ragazza costretta a sposarsi precocemente è impossibilitata a continuare gli studi e trovare un lavoro, rimanendo così dipendente in tutto dal marito per la sua sopravvivenza, diventando molte volte una vera schiava!

✿ E quando purtroppo succede che il marito la abbandoni, ritrovandosi senza sostentamento e senza competenze culturali, non sa come sopravvivere e mantenere i figli.

✿ Ovviamente, se la madre non è in condizioni di allevare bene i figli, tutta la società rimane pregiudicata.

Per aiutare nella soluzione di questo problema, la Missione di Maimelane, d'accordo con il vescovo, ha deciso di sostenere la continuazione degli studi delle bambine della nostra comunità rurale, dove la scuola secondaria non c'è, **con l'aiuto dei benefattori italiani che pagheranno per loro le rate del Collegio**.

Ringraziamo con molto affetto questi benefattori. E preghiamo Dio che li ricompensi con le sue benedizioni e moltiplichi i frutti della carità nelle vite di tante bambine della nostra comunità.

don josé bergesio



CHIVASSO
Duomo Collegiata
di S. Maria Assunta

Venerdì 26 febbraio 2016

ore 19
Duomo

Santa Messa
presieduta da don Matteo Somà
DIRETTORE DELL'UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

*Un modo per pregare
per i nostri Missionari
e per le loro Comunità*

Cena Povera
(pasta-mela-acqua)
*Saranno presentati i progetti
-in atto e futuri-
delle nostre Missioni Diocesane
in Mozambico e in Brasile*

ore 20
Oratorio
"Beato Angelo Carletti"

Prenotazioni

• DON DAVIDE • TULLIA 340.398.18.24 • GIOVANNA 338.192.81.83

VEGLIA DI PREGHIERA
Venerdì 18 marzo 2016 - ore 21,00
CHIVASSO
Chiesa MADONNA DI LORETO

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA
DI PREGHIERA E DIGIUNO
IN MEMORIA
DEI MISSIONARI MARTIRI

**donne
e uomini
di misericordia**

DIOCESI DI IVREA
Centro Missionario Diocesano